

# Pericolosità dei terremoti: a prevalere è l'indifferenza

Lo studio Secondo una ricerca dell'Ingv i residenti nelle zone più esposte al pericolo sismico sottostimano i rischi

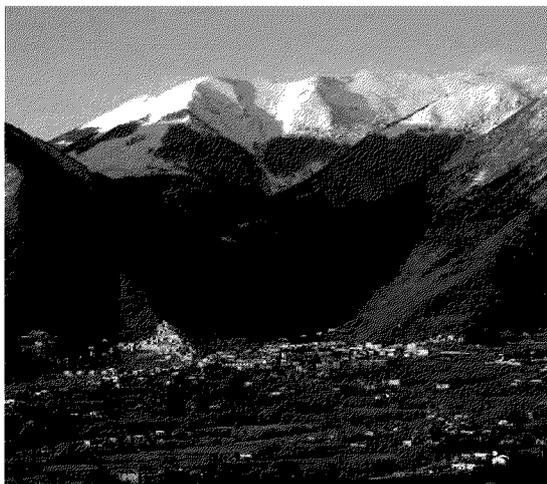
■ In Italia la percezione della pericolosità sismica è fortemente sottostimata. Nelle zone sismiche più pericolose del Paese, tra cui rientrano anche il Frusinate, soprattutto nella Valle di Comino, solo 6 italiani su 100 hanno una percezione ottimale. A dirlo uno studio firmato Ingv.

Un'indagine dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, condotta nel 2015 in collaborazione con l'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRPPS) e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste (OGS) e finanziata dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC), su un campione statistico nazionale di oltre 4.000 persone, ha evidenziato che in Italia la percezione della pericolosità sismica è fortemente sottostimata. Il territorio italiano è particolarmente esposto ai terremoti, tuttavia «nelle zone sismiche più pericolose del nostro Paese, dove vive circa il 41,3% della popolazione (carta di pericolosità sismica: <http://www.mi.ingv.it/pericolosita-sismica/>)», come spiega Massimo Cascimbene, ricercatore dell'Ingv e coordinatore dello

studio, possiamo dire che «solo 6 italiani su 100 hanno una percezione adeguata del pericolo presente sul territorio». In una scala di percezione a sette punti utilizzata nel questionario (<http://www.terremototest.it>) nella quale il punteggio 1 indica il valore di percezione più basso mentre il punteggio 7 indica il massimo, i risultati dell'indagine mostrano che la percezione della pericolosità sismica nel nostro Paese è in media di 3,24, con differenze non significative, da un punto di vista statistico, tra le regioni del Nord (3,20), del Centro (3,39) e del Sud e Isole (3,70). «Questi punteggi sono estremamente bassi se si considera che nella scala utilizzata per il questionario il valore 4 rappresenta il punteggio che divide i valori in bassi (minori di 4) e alti (maggiori di 4) ma soprattutto, ed è il dato più critico, i valori medi registrati da parte di cittadini residenti in zone più e meno pericolose non si discostano sufficientemente tra loro (rispettivamente 3,03 e 3,53), dove nelle aree più pericolose ci si sarebbe aspettato un punteggio medio superiore a 5,50», aggiunge Cascimbene. L'indagine Risk Perception and Communi-

cation ha raccolto, inoltre, informazioni utili per promuovere campagne di riduzione del rischio sismico e progetti educativi. «Sul totale degli intervistati (N=4.012)», conclude Cascimbene, «appena il 6% ritiene di essere bene informato sui terremoti e il 33% abbastanza informato, mentre il 38% pensa di essere informato in modo superficiale e il 23% di non esserlo affatto».

**Solamente sei persone su cento hanno reale contezza della dimensione del fenomeno**



In provincia di Frosinone la Valle di Comino è una delle più esposte al rischio sismico

